Anno 64 — Martedì 21 Maggio 1929 - Anno VII — N. 121

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

L'OMAGGIO DEL POPOLO DI RODI ai Sovrani d'Italia

RODI, 20.

Numerosa folla è giunta da ogni villaggio dell'interno per rendere omaggio ai Sovrani. Lunghi tratti di via sono adornati di archi trionfali e le singole case appaiono ammantate di tricolori, mentre tappeti e drappi adornano finestre e balconi. Fino dall'alba, la folla di tutte le religioni, vibrante dello stesso entusiasmo, ha invaso il Foro Italico.

Lo yacht Reale « Savoia » scortato dalle regie navi della divisione speciale giunge in rada alle 8, ancorandosi a circa quattrocento metri dal forte San Nicola. I cacciatorpediniere di scorta entrano nel porto e attraccano alla calata del nuovo porto.

Lo sbarco dei Sovrani

Verso le 9.30 il Foro Italico e il Foro Littorio presentano un magnifico colpo d'occhio ed appaiono gremitissimi, nonostante cada una leggera pioggia. Le finestre e le terrazze dei vari fabbricati sono pure affollatissime. Sul pontile del Governo è schierata la compagnia d'onore del 9.o reggimento fanteria, cui seguono reparti di Avanguardisti con gagliardetti e delle scolaresche. Alle 10 giunge S. E. il Governatore Lago, il quale si è recato a bordo del « Savoia » per porgere al Sovrano l'omaggio della popolazione.

Pochi minuti dopo le salve del cannoni, il suono esultante delle campane ed i sibili delle sirene delle navi ancorate nel porto annunciano lo sbarco dei Sovrani. Appena gli ospiti discendono dai motoscafi, la folla scoppia in una ovazione fragorosa. Sul pontile, i Sovrani e le Reali Principesse ricevono l'omaggio delle autorità e del Podestà comm. Bigliotti, che porge il saluto della cittadinanza. Il Sovrano passa in rivista la compagnia d'onore e, insieme con S. M. la Regina e con le Principesse, attraversa due fitte file di bandiere e di vessilli, mentre la folla prorompe in imponenti ovazioni, e si reca nella chiesa di San Giovanni dei Cavalieri al cui ingresso sono ad attendere l'Arcivescovo Castellani e l'intero capitolo. I Sovrani prendono posto sotto il baldacchino e vengono accompagnati fino all'altare maggiore per assistere alla Messa.

Nella Cattedrale

L'interno della severa cattedrale è gremito di fedeli. A sinistra dell'altare prendono posto le Loro Maestà e le Principesse Reali con le personalità del seguito. A destra dell'altare sono S. E. il Governatore Lago e le principali autorità.

Sono pure presenti rappresentanze civili, militari, ecclesiastiche, fasciste e studentesche. Terminata la Messa, l'Arcivescovo pronuncia la preghiera del Sovrano ed al grido di « Viva il Re » lanciato dal Governatore, rispondono ad alta voce tutti i presenti. Usciti dalla cattedrale, i Sovrani vengono accolti dalle acclamazioni della folla che si addensa nel Foro Littorio, e l'imponente dimostrazione si prolunga, mentre gli Ospiti augusti salgono al palazzo del Governatore. Cedendo poi alle incessanti dimostrazioni di vivissimo omaggio della popolazione, si affacciano al balcone centrale per ringraziare.

Nel salone del trono i Sovrani ricevono l'omaggio delle autorità, del Governo, del Segretario federale col Direttorio del Fascio, del Podestà con il corpo consultivo dei rappresentanti delle comunità religiose e del corpo consolare. Nel frattempo le acclamazioni del popolo, raccolto nella piazza sottostante, si rinnovano con imponenza sempre più grande. I Sovrani si degnano di comparire ancora una volta al balcone per ringraziare.

Alle 11.40 gli Ospiti reali fanno ritorno a bordo del « Savoia », fatti segno ad applausi ed evviva a Casa Savoia dalla folla entusiasta.

La visita alla città

Alle 15.45, dopo la colazione a bordo della nave, i Sovrani e le Principesse sbarcano di nuovo e salgono in automobile per compiere un giro nella città. Il corteo delle automobili passa sotto numerosi archi di mirto, di rose e di lauro, sui quali spiccano stemmi e scritte inneggianti alle Loro Maestà e, fra vive manifestazioni di omaggio, si dirige alla Caserma Regina, dove attendono il comandante la Divisione di Bari, generale De Vecchi, il colonnello Cristiani, comandante del Presidio, ed il comandante Gorta, della R. Marina. Sua Maestà il Re passa in rivista il reggimento e visita le camerate di una compagnia. I Sovrani si recano poi nella cappella votiva, eretta dai fanti in memoria dei Caduti del reggimento, e S. M. la Regina depone sull'ara un mazzo di rose che le viene offerto. Attraversando due ali di popolo festante, il corteo si dirige quindi alla Caserma Principe di Piemonte, dove hanno sede i reali carabinieri del possedimento. Dopo aver visitato la caserma, i Sovrani si recano al regio Istituto maschile, ove assistono ad un saggio ginnastico e schermistico collettivo ed individuale e, prima di allontanarsi, firmano il libro d'oro del detto Istituto e gradiscono l'omaggio di una maschera greca, di alcune monete e di fiori.

Ha poi luogo la visita all'Istituto femminile, dove due alunne recitano un indirizzo di saluto ai Sovrani, ai quali vengono offerti fiori ed alcuni lavori femminili.

All'Ospedale "Regina,,

Dopo aver visitato le aule dell'Istituto, le Loro Maestà si recano all'Ospedale Regina, che è una delle più belle istituzioni, in cui, insieme alla valorizzazione del possedimento, si rinnova la tradizione ospitaliera dei Cavalieri di San Giovanni.

Il direttore dell'Ospedale, prof. Gallena, e le suore d'Egitto accolgono i Reali al loro ingresso nel magnifico luogo di cura. I Reali, attraversando le ampie corsie, si soffermano affabilmente con gli infermi ivi ricoverati. Subito dopo S. M. la Regina, accompagnata dalle Principesse e da donna Ottavia Lago, visita l'Istituto della Maternità e l'Ospizio degli Innocenti, che per iniziativa del Governo del possedimento e del Comune di Rodi, vennero costruiti per celebrare il venticinquesimo anniversario del Regno di Vittorio Emanuele

Il Re alla Casa del Fascio

Contemporaneamente, S. M. il Re col Governatore e le personalità del seguito si dirige alla Casa del Fascio, ove è ricevuto dal Segretario federale Chiorando, dai membri del Direttorio e da una folla di camicie nere. Il Sovrano è accolto da un'entusiastica manifestazione di omaggio. Ha poi luogo la visita dell'Ospizio dei Cavalieri, che accoglie numerosi orfani armeni avviati allo studio dell'agricoltura.

Alle 19.30 i Sovrani, salutati da rinnovate manifestazioni d'affettuosa devozione dalla folla che gremiva la riva ed i moli, fanno ritorno a bordo del « Savoia ».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 6 giugno

ROMA, 20.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 6 giugno prossimo venturo alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Festosa attesa a Parma per la visita del Principe Ereditario

PARMA, 20.

La città è esultante per la imminente visita di S. A. R. il Principe Ereditario che viene a Parma per la celebrazione del centenario dei Cavalleggeri « Novara ». Le strade sono imbandierate, tappezzate di striscioni inneggianti all'Ospite augusto e di manifesti di saluto al giovane Principe, pubblicati dalla Federazione Fascista, dal Fascio di Parma e dalle Associazioni patriottiche. Alle dodici e cinque è giunto S. E. Lessona, Sottosegretario all'Economia Nazionale, ricevuto dal Prefetto, dal Podestà e da altre autorità. S. E. Lessona si è recato in Prefettura dove è ospite.

L'arrivo del Principe

In attesa dell'arrivo delle L.L. A.A. R.R. il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo, lungo il percorso che dovrà compiere il corteo reale si ammassano le associazioni politiche, sindacali combattentistiche e patriottiche. L'interno della stazione è adorno di bandiere. Il treno reale giunge alla quattordici e quarantacinque.

Sono a ricevere il Principe Ereditario e il Duca di Bergamo, S. E. Lessona e le principali autorità. L'arrivo del treno è salutato dal suono della Marcia Reale e da grandi acclamazioni che partono dalla folla assiepata dietro i cordoni.

Appena disceso dal treno, il Principe passa in rivista la Compagnia d'onore e un Reparto della Milizia schierati sotto la pensilina; indi esce sul piazzale esterno, accompagnato dal Duca di Bergamo, accolto da nuove grandi acclamazioni che si ripetono lungo il percorso del corteo reale.

In automobile, il Principe e il Duca passano sotto una pioggia di fiori.

Il carosello storico

Nuovi applausi salutano il Principe Ereditario allorquando lascia il palazzo del Governo per recarsi al campo della Scuola di applicazione di fanteria per assistere al carosello storico del Reggimento « Novara ». Il campo è gremito di scelto pubblico.

Si iniza il carosello. Dopo nobili parole di saluto all'Ospite augusto pronunciate dal colonnello Virzì, comandante del « Novara », i cinque squadroni di soldati, che indossano le uniformi delle varie epoche della storia del Reggimento, sfilano seguendo ammirate evoluzioni.

Terminato il carosello, ha luogo la cerimonia del giuramento delle reclute che sfilano poi innanzi al palco reale.

300 insegnanti tridentini in visita a Montecitorio

ROMA, 20.

Oggi, nel pomeriggio, sono stati in visita a Montecitorio 520 insegnanti della Venezia tridentina, guidati dall'on. Sacconi. Era a riceverli l'on. Manaresi, Questore della Camera. Gli insegnanti altoatesini, riuniti nell'aula, salutati a nome della Camera con alte e vibranti parole dall'on. Manaresi, hanno ripetutamente inneggiato all'intangibile confine del Brennero, al Re e al Duce.

Assemblea della Federazione Industria della Carta

ROMA, 20.

Presso la sede della Confederazione dell'Industria, sotto la presidenza del sen. cav. di gr. cr. G. B. Miliani e coll'intervento del prof. gr. uff. Felice Guarnieri in rappresentanza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha avuto luogo l'assemblea generale dei delegati della Federazione Nazionale Fascista dell'industria della carta. Erano presenti numerosi industriali fra i maggiori esponenti dell'industria delegati delle 39 sezioni provinciali in rappresentanza di un ingente numero di ditte. Il Presidente ha riassunto in una relazione l'attività svolta dalla Federazione nell'ultimo anno sia nel campo organizzativo che in quello economico e sindacale soffermandosi sopratutto sui punti di maggiore interesse della categoria. Nella discussione che ne è seguita ed alla quale hanno partecipato molti industriali prospettando le necessità dell'industria e gli sforzi compiuti dalle singole ditte per superare le difficoltà che si frappongono, ad un deciso sviluppo dell'industria, sono stati esaminati sopratutto i punti di maggiore interesse della categoria e cioè specializzazioni statistiche, trasporti ferspecializzazione statistiche, trasporti ferroviari e marittimi espansione commerciale all'estero ecc. ecc.

Il Presidente riassumendo la discussione ha invitato gli industriali tutti ad unirsi sempre più saldamente intorno all'organizzazione per facilitare ad essa la realizzazione degli scopi altissimi per i quali è stata costituita ed ha terminato infine dichiarando che la Federazione è fiduciosa nell'immancabile divenire dell'industria.

Si è proceduto quindi all'approvazione del bilancio consuntivo 1928 e alla rinnovazione delle cariche sociali e l'assemblea ha terminato i suoi lavori inviando telegrammi di omaggio e di devozione al Capo del Governo S. E. Mussolini, al Segretario del Partito S. E. Turati, al Sottosegretario di Stato per le Corporazioni S. E. Bottai e agli on. Benni ed Olivetti.

Il Comitato polacco della Dante Alighieri da S. E. Turati

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Turati ha ricevuto a Palazzo Vidoni una larga rappresentanza del Comitato di Varsavia e di Cracovia della « Dante Alighieri » composta di intellettuali e professionisti polacchi fra i quali numerose signore e signorine che svolgono opera per la diffusione della coltura italiana nel loro Paese. La rappresentanza era accompagnata dall'on. Coselschi delegato del Consiglio centrale della « Dante Alighieri » per la propaganda in Italia e all'estero, e dal gr. uff. Fracassetti direttore generale della « Dante ».

La signorina Alice Wolff segretaria del Comitato di Varsavia, ha rivolto in italiano un fervido saluto a S. E. Turati inneggiando al Duce e all'Italia fascista.

S. E. Turati ha risposto con nobili parole vivamente applaudite e ricordando la tradizionale amicizia italo-polacca e facendo voti per la sempre maggiore prosperità della giovane amica.

A proposito di previsioni sul raccolto del grano

ROMA, 20.

Il Comitato del grano comunica:

Cominciano ad essere pubblicate sui giornali previsioni sul prossimo raccolto del grano. Tali previsioni mancano nel momento attuale di ogni base. I dati definitivi del raccolto non si conosceranno che a trebbiatura ultimata, cioè a metà settembre. Le previsioni approssimative del Comitato sono per un raccolto piuttosto mediocre, dato l'andamento sfavorevole della stagione al tempo della semina e durante i mesi invernali.

Amnistia nei possedimenti delle Isole Egee

ROMA, 20.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 16 maggio 1929 N. 750 riguardante l'amnistia e l'indulto nei possedimenti delle Isole Egee.

CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI della Piccola Intesa

BELGRADO, 20.

I Ministri degli Esteri della Piccola Intesa si sono riuniti stamane alle ore 11 per una prima conferenza.

Prima della riunione Benes e Mironescu si sono recati a Palazzo reale dove hanno lasciato il loro biglietto da visita. Al termine della prima riunione Benes è stato ricevuto dal Re. Anche Mironescu sarà ricevuto dal Sovrano. Alle ore 13 i tre Ministri hanno partecipato ad una colazione alla quale sono intervenute anche varie personalità del mondo diplomatico e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Sensazionale processo contro una banda di 19 zingari moldavi

PRAGA, 20.

Davanti al Tribunale di Kosice (Slovacchia) sarà iniziato domani un processo sensazionale a carico di una banda di 19 zingari moldavi accusati di numerosi omicidi, furti e rapine commessi da diversi anni a questa parte. Il dibattimento si svolgerà in lingua ungherese, gli interrogatori occuperanno i due primi giorni. Si ritiene che saranno posti ai giurati circa 1500 quesiti. Numerosi giornalisti esteri sono convenuti a Korsice per tale processo.

Gli Stati Uniti accorderanno alla Germania il pagamento scalare

LONDRA, 20.

Secondo un dispaccio da Cashington alla « Chicago Tribune », in seguito alla riunione di ieri sera alla Casa Bianca dove il Presidente Hoover aveva convocato oltre Stimson e Mellon, i capi della maggioranza e della minoranza del Senato e della Camera, il Governo avrebbe deciso di accordare il pagamento scalare della sua parte delle riparazioni dovute dalla Germania.

Tale decisione determinerà una riduzione che non sarà ragguardevole, ma verrà a rendere le riscossioni americane inferiori del due e un quarto per cento della quota che gli Stati Uniti dovrebbero incassare secondo il piano Dawes. Inoltre tale pagamento verrebbe ad essere ripartito in un periodo più lungo di quello specificato nell'accordo.

L'arresto di Pribicevic internato assieme alla consorte

BUDAPEST, 20.

Secondo notizie giunte da Belgrado, nel pomeriggio di ieri è stato arrestato in quella città Svetozar Pribicevic, l'amico intimo di Stefano Radic e vicepresidente della disciolta coalizione democrurale.

Pribicevic era giunto ieri l'altro da Zagabria per fare visita a sua moglie, che è ammalata. Verso sera Pribicevic e la sua signora sono stati arrestati e condotti sotto forte scorta nel paesello di Brus, presso Krusevatz(nella Serbia centrale. Pribicevic è accompagnato dal suo intimo amico Gregorio Boscovic, che si è messo volontariamente in viaggio per difendere Pribicevic contro possibili attentati.

Il provvedimento adottato nei riguardi di Pribicevic è un indizio sicuro che Re Alessandro vuole iniziare una politica più rigida nei riguardi della Croazia. Ciò risulta anche da un messaggio reale diretto al popolo croato e che fu letto in diversi comizi tenuti in Dalmazia dal ministro per la politica sociale dott. Drinkovic. Nel messaggio è detto fra l'altro che l'attuale stato di cose, cessia la dittatura, continuerà finchè le conseguenze perniciose della politica di partito che dominava negli anni scorsi la vita pubblica non saranno completamente eliminate. Il Re invita tutti i croati ad appoggiarlo nei suoi sforzi volti al bene del paese.

Dell'arresto e dell'internamento di Pribicevic, la stampa jugoslava non dà notizia.

La morte di uno scienziato - economo cecoslovacco

PRAGA, 20.

Si è spento in età di 79 anni sulla frontiera germano-francese tornando dalla Francia l'ex ministro austriaco del commercio dott. Giuseppe Fort.

Il dott. Fort, l'ex segretario della Camera di Commercio ed Industria a Praga, è fervente patriota e deputato czeco a Vienna prima della guerra, si distinse molto dello sviluppo economico della Nazione czeca, essendo un ardimentoso iniziatore e finanziere. Egli era anche membro del Senato austriaco (Camera dei Signori) e le sue opere scientifiche sono numerosissime.

L'Esposizione dell'Agricoltura a Praga

PRAGA, 20.

Anche quest'anno nel Palazzo Industriale, negli altri padiglioni e sulle piazze del Giardino pubblico è stata inaugurata l'annuale Esposizione agricola czeca, che numerosissimi anni già prima della guerra fu sempre ed è attualmente una manifestazione delle campagne czeche in senso nazionale e contemporaneamente un'illustrazione degli sviluppi nel campo agrario a cui nella Cecoslovacchia fu sempre dedicata la massima cura così dal lato scientifico come da quello pratico. La detta Esposizione è sempre visitata dagli interessati anche esteri, visto che l'agricoltura czeca primeggia da anni nell'Europa centrale, appoggiata dalle scuole speciali e campi sperimentali.

Canton occupata dai ribelli?

SCIANGAI, 20.

Secondo dispacci da fonte cinese e giapponese, le truppe ribelli del Kwang Si avrebbero occupato stamane Canton. Fino ad ora non è giunta alcuna conferma di tale notizia.

AL DIRIGIBILE « ZEPPELIN » sono giunti i motori di ricambio e i meccanici ne hanno subito iniziato il montaggio.

S. E. CIANO, Ministro delle Comunicazioni ha inaugurato a Bologna le Esposizioni riunite al Littoriale, suggellando con la sua presenza una festa del lavoro e della fede fascista.

Una riuscitissima festa della Cooperazione

Il XXV anniversario della Cooperativa di Frisanco

Un nobile esempio di tenacia

In fraterna e patriottica fusione di animi, autorità civili, ecclesiastiche, cooperatori e popolazione hanno fascisticamente celebrato il ventesimoquinto anniversario della fondazione della Cooperativa di Consumo « Avvenire », che sorge nella frazione di S. Floriano, ridente villaggio che siede nella amena vallata del Maniaghese e cui sovrastano da un lato Frisanco, dall'altro Poffabro e Casasola, costituenti l'importante Comune di Frisanco, unito da uno spirito animatore veramente degno di esempio.

Come risulta dalla chiara relazione che più sotto pubblichiamo, venticinque anni or sono, il rag. Giacomo d'Andrea (ciò egli non ha detto nella sua modestia) raccolse pochi abitanti del Comune, eminentemente emigratorio, e fondò una piccola Cooperativa che tornasse di vantaggio contro la privata speculazione, specialmente durante la assenza dei capi-famiglia. Costoro furono i veri e ferventi pionieri della cooperazione che oggi il Fascismo, nelle sane e patriottiche direttive del Regime giustamente appoggia col suo più largo consenso.

I presenti

Malgrado il tempo minaccioso, San Floriano presenta fin dall'alba una festosa ed insolita animazione. Il maestoso edificio della Cooperativa è tutto adorno di bandiere tricolori, di archi trionfali, di verdura e di striscioni affissi ai muri con scritte inneggianti all'Italia, al Re, al Duce, alla Cooperazione e in particolar modo alla Cooperativa di San Floriano.

Verso le 9 cominciano ad affluire da Udine e dai Mandamenti di Maniago e di Spilimbergo, autorità e rappresentanze. A riceverle notiamo il Podestà di Frisanco Romano Beltrame, pure presidente della S. O., col Segretario comunale signor Domenico Mendico, il Segretario politico del Fascio sig. Pietro Morassi, il benemerito ed instancabile Presidente della Cooperativa signor G. B. Lorenzon, con tutto il Consiglio d'amministrazione, composto dai signori Antonio Dozzo-Battistut, Giovanni Rosa-Conti, Luigi Laubia, G. B. Di Domenico, Riccardo Rosa, Angelo Zotta, dal solerte direttore della Cooperativa rag. Antonio Luisa, dall'ex direttore signor Antonio Dreon di Frisanco che nei momenti di crisi seppe mantenere alto il prestigio della Cooperativa, da tutto il Comitato che ha saputo organizzare la festa, dal bravo direttore di banco Giuseppe Roman, dal provetto direttore dell'annesso Forno cooperativo e da altri cittadini.

Tra gli intervenuti, oltre il rag. d'Andrea, notiamo il dott. Giuseppe Cautero per l'Ente Nazionale della Cooperazione, il dott. Carlo Piazza, membro della Federazione Cooperative, il Podestà di Maniago rag. Vittorio Centa col segretario politico geom. Argo Beltrame, il Parroco di Frisanco don Tranquillo Mintutti coi coadiutori don Giovanni Stefanutti e don Alessandro Fabro, l'avv. colonnello cav. Marco Marin fiduciario della zona Spilimbergo-Maniago, valoroso mutilato, il Podestà di Meduno Piero Passudetti pure valoroso mutilato, il geom. Mario d'Andrea, lo avv. cav. Mario Marchi di Fanna, lo avv. cav. Giacinto Maddalena di Maniago, il Presidente della Cooperativa di Cavasso Nuovo signor Giuseppe Cojussi col Direttore rag. G. B. Bier e col Segretario politico di quel Comune professor Domenico Maraldo, il sig. Floretto di Spilimbergo, il medico di Frisanco dott. Cipolli, il signor G. B. Marcolina, suocero del rag. D'Andrea, il farmacista dott. Fioretti, il signor Gaetano Loiacona funzionario dell'Esattoria di Maniago e Sindaco di tutte le Cooperative della zona, altri Podestà e Segretari politici del Mandamento, numerosi cooperatori tra cui è largamente rappresentato il gentil sesso.

La benedizione della bandiera

La bandiera da inaugurare, in seta tricolore, è ricca e pregevole opera confezionata e finemente ricamata dalla Cooperativa Italiazo di Solegliano. Oltre l'emblema, reca il motto della Cooperazione « Adversa concilio » e nel magnifico nastro azzurro la scritta: « Cooperativa di Consumo - San Floriano (Frisanco) ».

Dalla sede sociale muove verso la vicina artistica Cappella della Cooperativa un imponente corteo preceduto dalla bandiera da inaugurare, scortata dal Labaro della Federazione in rappresentanza di tutte le Cooperative della Provincia, dalla bandiera della Cooperativa di Cavasso Nuovo e dalla bandiera della Società Operaia di Frisanco.

Madrina della bandiera è la veneranda maestra signora Giacomina Roman fregiata della medaglia d'oro dei benemeriti dell'Istruzione.

Dopo la Messa, cui assiste gran folla, di cui buona parte deve rimanere nel pronao e nelle adiacenze, si svolge il sacro rito della benedizione del vessillo della Cooperativa, dopo di chè il sacerdote don Giovanni Stefanutti pronuncia un elevato discorso tutto ispirato a sensi di Religione e di Patria. Rileva come la Chiesa abbia sempre curato non solo il bene spirituale dei suoi figli ma anche quello materiale che si raggiunge attraverso la fraterna cooperazione. La Chiesa benedice tutte le energie del lavoro, tanto più quando esse si raccolgono attorno a un vessillo che reca i colori della Patria, l'Italia, questa terra benedetta da Dio.

Il nobile discorso del Sacerdote è ascoltato con la più viva commozione.

Il discorso ufficiale

Il corteo si ricompone e fa ritorno alla sede della Cooperativa il cui ampio cortile, malgrado la pioggia insistente ed uggiosa, si riempie di una folla di autorità e di cooperatori.

Su apposito palco salgono i vessilli e le autorità.

Il rag. Giacomo D'Andrea pronuncia un elevato discorso nel quale fa una ampia relazione della vita feconda della Cooperativa attraverso venticinque anni di attività. Ci spiace doverne dare soltanto i brani salienti.

Dopo un fervido saluto e un vivo ringraziamento alle autorità, ai soci e agli amici cooperatori di tutta la zona, anche a nome dell'egregio Presidente signor G. B. Lorenzon, per il loro intervento a questa duplice festa della cooperazione, soggiunge:

Ripeto che siamo orgogliosi di celebrare qui, nella nostra casa, il venticinquesimo anno di vita, operosa e feconda, e di inaugurare questo benedetto vessillo sociale che, nel Fascio e nel Tricolore, esprime in sè la Patria, la Famiglia, la Religione ed il Lavoro.

L'idea madre di fondare una Cooperativa di Consumo sorte nell'estate 1903 tra pochi evoluti emigranti di Poffabro (47) che, entusiasti dell'idea, con lo scopo principale di giovare all'economia domestica e di raccogliere in un unico fascio le sane e forti energie dei cooperatori locali per porsi un compito di miglioramento materiale e prima ancora morale.

La difficoltà maggiore consisteva non tanto nel dover dissodare un terreno vergine, quanto nel vincere contrarietà e difficoltà; ma chi si oppose restò travolto ed il nostro cammino ascensionale non subì arresti di sorta.

Nel 1904, sull'esempio dei prodi pionieri di Rochdale, senza alcuna cerimonia, fu aperto uno Spaccio di vendita di generi alimentari nei locali Paglin, di fronte alla chiesetta di San Floriano.

L'inizio fu dunque difficile. Con circa un centinaio di soci, pieni di affetto e di solidarietà, si raggiunsero nel primo anno di vita 40 mila lire di vendite. Poche davvero, ma sufficenti per dimostrare ai tanti denigratori di allora che noi non eravamo dei poveri illusi e dei sognatori.

Il seme era gettato. I vantaggi conseguiti dai soci consumatori erano evidenti, la propaganda si infiltrava tra la popolazione e la nostra azienda si affermava con ritmo sempre crescente.

Gli amministratori ed i soci, tenaci e convinti cooperatori, concentrando i loro sforzi sull'obbiettivo preciso della cooperazione e senza mai scostarsi, con indefesso lavoro, diedero non solo vita e solidità alla Cooperativa, ma costruirono nel 1908 questo maestoso e granitico fabbricato, onore e vanto dei cooperatori della nostra ridente vallata.

Nello stesso anno fu iniziata la produzione del pane e da questo momento la forza di attrazione della Cooperativa cominciò a farsi sentire maggiormente su tutti i consumatori.

In questa opera di solidarietà vanno ricordati i soci fondatori, vittime del lavoro, rapiti nel fiore degli anni da un morbo crudele contratto nelle lontane miniere di Silverton.

Il nome del primo Presidente Francesco Giacomelli e dell'instancabile dispensiere Antonio Brun vanno ricordati con un senso di amore e di commozione. A tutti questi pionieri, il fiore della nostra riconoscenza. (Tutti i presenti si raccolgono in un religioso silenzio col braccio proteso nel saluto romano).

Quindi l'oratore espone l'energica azione calmieratrice svolta dalla Cooperativa e che s'intensificò e fu maggiormente apprezzata nei momenti di crisi durante la guerra e durante la crisi monetaria degli ultimi anni, con una sola sosta, durante l'anno dell'invasione nemica che nell'immane procella tutto travolse col conseguente saccheggio e con la devastazione dei locali.

Ma dopo Vittorio Veneto, appena proclamato l'armistizio, mercè l'attiva opera dei solerti amministratori, furono riorganizzati tutti i servizi e da quel giorno cominciò un nuovo periodo di febbrile attività.

Dopo il celebre discorso di Pesaro, non appena la lira cominciò a salire, la Cooperativa ingaggiò una vera lotta, per imporre una diminuzione dei prezzi dei generi di consumo e la nostra attività ebbe il pieno consenso della Federazione e dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Quando poi S. E. Mussolini lanciò la parola d'ordine della quota « 90 » la nostra Cooperativa con a capo l'instancabile Presidente Lorenzon fu, come sempre, alla testa del movimento per il ribasso dei prezzi, collaborando con tutte le forze e con grande sacrificio, con le Autorità locali.

Tra questa intensa attività di opera la Cooperativa non dimenticò i valori morali e fu sempre presente in ogni iniziativa di carattere patriottico ed umanitario.

La nostra benemerita Istituzione fondamentalmente sana e di forte vitalità resistette anche all'urto bancario del Mandamento che nei primi mesi del 1928 travolse pure i risparmiatori di questa laboriosa zona.

Oggi la Cooperativa colla sua forte attrezzatura, coi suoi 300 soci e con le 800 mila lire di vendite annue può annoverarsi fra una delle più vecchie e migliori Cooperative del Friuli.

Qui, Signori, ha sempre vibrato una vera passione e una sicura fiducia nell'avvenire della cooperazione fascista.

Oggi che tutti i soci hanno voluto ed ottenuto una fondamentale adesione al Regime ed all'Ente Nazionale della Cooperazione vi è ormai una sicura fusione di animi, di propositi e di realtà che si confondono in devozione al Duce e amore all'Italia.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Il bilancio morale ed economico del primo venticinquennio di vita dell'istituzione nostra si chiude coi risultati che hanno sorpassato ogni più rosea previsione. E questo costituisce il miglioro premio fra quanti, amministratori ed impiegati, hanno contribuito a raggiungere tali lusinghieri risultati.

Questo orgoglio che sentiamo nel nostro passato non abbia mai ad affievolirsi nella nostra opera futura che deve essere sempre più intensa e più grandiosa.

L'idea cooperativa deve essere costantemente in noi un vero strumento di forza, un elemento di successo in questa nostra Italia rinnovata.

Con la fedeltà dei cooperatori, con la simpatia del Governo e del Partito Nazionale Fascista, con l'inquadramento nell'Ente Nazionale della Cooperazione che disciplina e dà contenuto organico e fascista alla cooperazione italiana nelle sue molteplici espressioni, la nostra Cooperativa, sventolando il proprio nuovo vessillo sociale, marcia lieta verso l'avvenire sicura delle proprie forze, convinta di contribuire così col suo silenzioso ed indefesso sforzo all'opera di ricostruzione nazionale voluta ed attuata dal Duce.

Il pranzo sociale

Notiamo che per benefica disposizione del Presidente e degli amministratori, nella mattinata, alla presenza del Podestà, erano stati distribuiti a venticinque poveri del Comune pacchi contenenti abbondanti provviste di generi alimentari cui concorse elargendo 120 Kg. di farina la Ditta Fioretti e Cozzi di Spilimbergo, fornitrice della Cooperativa stessa.

A mezzogiorno, nell'ampio salone del piano superiore della Cooperativa, seguì il pranzo sociale di oltre duecento coperti e cioè di tutte le autorità e di tutti i soci presenti in Comune, poichè molti si trovano all'estero per ragioni di lavoro.

Tutto il salone era adorno di tricolori e di fronde e nello sfondo tra le bandiere intervenute alla cerimonia spiccavano i ritratti dei Sovrani e del Duce.

Il pranzo, veramente squisito, fu servito signorilmente dall'Albergo «Vittoria» di Maniago e fu rallegrato da una ottima orchestrina diretta dal maestro cieco signor Ugo Beltrame che inizia con «Giovinezza» ascoltata in piedi e calorosamente applaudita.

Prima del levar delle mense si diede la stura ai discorsi. Parlò per primo, con molto brio e tra la più schietta ilarità, il signor Gaetano Loincono il quale però chiuse seriamente, tra vivi applausi, ricordando che ora che il sacro rito della benedizione della bandiera è compiuto, deve sempre aleggiare sulla Cooperativa di San Floriano la benedizione. Chiude augurando il suo sempre crescente sviluppo per il benessere della popolazione e perciò della grande Patria comune.

Insistentemente invitato a parlare lo avv. Marin, con felice improvvisazione, dopo un saluto ai forti lavoratori e cooperatori della zona, rende un doveroso omaggio al rag. Giacomo D'Andrea, vero suscitatore di sane energie nel campo della cooperazione (applausi fragorosi).

Interprete del sentimento degli amici dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago propone che gli sia decretata una medaglia d'oro a titolo di benemerenza. La proposta è subito accolta col più schietto e generale entusiasmo.

Rievoca poi la figura del genitore del festeggiato, e cioè il patriota Matteo d'Andrea, saggio e provetto amministratore della nostra provincia (vivissimi applausi).

Rileva che la Cooperazione validamente concorre alla conquista della supremazia dell'Italia imperiale nella lotta contro gli speculatori, coi simboli della Patria, della fratellanza del lavoro. Rivolge un plauso anche ai presidenti passati e al benemerito Tita Lorenzon (applausi). Chiude inneggiando, tra scroscianti acclamazioni, all'Italia, al Re e a Benito Mussolini.

Il Segretario della Federazione delle Cooperative, dott. Cautero, dopo aver porto il saluto dell'Ente Nazionale della Cooperazione anche a nome del Fiduciario ing. cav. uff. Faleschini, assente per importanti ragioni del suo ufficio, esprime il voto che queste feste della Cooperazione abbiano sempre più a diffondere e a rinsaldare l'idea cooperativistica anche tra i numerosi Enti sparsi in tutta la Provincia. Chiude auspicando alla Cooperativa di Frisanco, per sempre nuovi e maggiori successi (applausi).

Per ultimo prende la parola l'egregio Presidente della Cooperativa di Cavasso Nuovo signor Giuseppe Colussi il quale porta il fraterno saluto dei cooperatori di quel Comune. Manda un riverente saluto ai pionieri della cooperazione italiana che si sono sacrificati in terra straniera per redimerla finanziamente e moralmente. Rileva che oggi gli emigranti non vanno più all'estero come cenciosi e con un misero fardello, ma fieri della loro italianità e ovunque apprezzati per la loro operosità e rispettati perchè sudditi di Benito Mussolini.

Applausi fragorosi salutano le vibranti parole del signor Colussi e mentre l'orchestra intuona la Marcia Reale, ascoltata in piedi ed entusiasticamente applaudite.

Tra generali acclamazioni fu deciso l'invio dei seguenti telegrammi:

«S. E. PREFETTO - Udine — Presenti Autorità Fasciste Mandamenti Spilimbergo Maniago 300 soci Cooperativa Frisanco commemorando 25° anniversario fondazione benedizione proprio vessillo invio E. V. devoto omaggio questa patriottica organizzazione che segue entusiasta direttive Regime. — Presidente LORENZON».

«FALESCHINI - Fiduciario Provincia E. N. C. - Udine — Celebrandosi presenza autorità fasciste mandamenti Spilimbergo Maniago 25° anniversario Cooperativa Frisanco benedizione vessillo inviano memore grato saluto benemerito Gerarca provinciale. Ossequi. — LORENZON - D'ANDREA».

La lieta riunione si protrasse per alcune ore al canto intonatissimo delle più care villotte friulane e delle canzoni alpine.

Poi gli intervenuti visitarono gli ameni paesi di Poffabro, di Frisanco e di Navarons riportando la più cara impressione di questa riuscitissima festa della Cooperazione.

Cervignano commemora Luigi Chiozza

eminente scienziato e benemerito agricoltore

CERVIGNANO, 20.

Cervignano ha voluto ricordare con una solenne cerimonia uno dei suoi più illustri figli, il grande chimico e benemerito agricoltore prof. Luigi Chiozza. E l'ha voluto ricordare in una significativa circostanza nell'occasione cioè della distribuzione dei premi ai migliori agricoltori del Mandamento, come omaggio al grande commemorato che l'agricoltura tanto amò ed onorò con la sua intelligente operosità.

La cerimonia si tenne ieri mattina nella vasta e bellissima sala del nuovo palazzo comunale, presenti numerose autorità del Friuli e moltissimi agricoltori. Abbiamo notato: Viceprefetto comm. Spasiano in rappresentanza di S. E. il Prefetto, on. Francesco Tullio, cav. Giuseppe Morelli de Rossi vicepresidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia in rappresentanza anche del presidente della Cattedra gr. uff. dott. Domenico Rubini, il rettore della Provincia signor Antonio Flor, dott. Guido Giacomelli presidente della Federazione Agricola del Friuli, prof. cav. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, avv. Mario Parmeggiani Podestà di Cervignano col vicepodestà co. Carlo Attems, Seniore cav. Rinaldi Segretario politico del Fascio di Cervignano, Pretore dottor Buttazzoni, dott. Frogapane Procuratore delle Imposte, co. Viscardo Colloredo presidente della Società agraria, ing. Rabasso per la Federazione Agricoltori, avv. Rossignoli, dott. Ettore Lovisoni, dott. Carps direttore fabbriche amido L. Chiozza, cav. Vincenzo Parmeggiani, ing. Aris direttore Distillerie Miani, cav. Rodolfo Brunner, cav. Ettore Vetri, Podestà di Aiello signor Michieli, agr. Alfonso Gortani, cav. Angelo Scocca capostazione, Sigismondo Pacco presidente della Congregazione di carità, Tenente dei carabinieri signor Guerra, Tenente Giummo comandante la R. Guardia di Finanza, Mario Lovisoni fiduciario sezione commercianti, dott. Andrizzi titolare dell'Esattoria, co. Ugo Cristanich, dott. Jacchia e la signora Toppani ved. Cella di Ruda, Ippolito Pasqualis Segretario comunale di Cervignano con l'applicato Pietro Stabile, dott. Valentino Miniscalco titolare della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, signor Padovan vicepodestà di Ruda, dott. Tullio Cigaina e moltissimi altri.

Dei famigliari di Luigi Chiozza erano presenti: la figlia signora Elena, i nipoti Luigi e Pierino con la consorte co. Annita di Montegnacco, Maria Chiozza in Navaglianti con il marito capitano Navaglianti, signori Lazzari.

Le parole del Podestà

Il Podestà avv. Mario Parmeggiani porge il saluto e il ringraziamento di Cervignano a tutte le autorità intervenute a questa festa dell'agricoltura.

Festa — continua l'oratore — tanto più significativa in quanto il nostro Mandamento, essenzialmente agricolo, tutto deve alla terra e dalla terra ricava le ragioni della sua economia e della sua prosperità. Di questa nuova e pur sempre antica verità, di cui il Regime si è fatto efficace banditore per la Nazione tutta, vediamo qui i frutti tangibili in questi agricoltori oggi qui convocati per ricevere più che un premio un incitamento a perseverare nelle direttive e nelle fatiche additateci dal Duce.

Alto significato altresì assume in questa occasione ed in questa cittadina — egli continua — la non fortuita commemorazione di Luigi Chiozza, grande figlio sia pure adottivo, del nostro Friuli. Di lui e della sua opera vi dirà degnamente il chiarissimo dott. Miniscalco, vi ricorderà la vita e le opere del prof. Chiozza come lo chiamano tuttora con reverente omaggio di rimpianto i nostri vecchi, perchè se Egli eccelse fra i primi negli studi della chimica pura ed in quella industriale, fu altresì un grande agricoltore che oggi specialmente potrebbe dire la sua autorevole parola, e darci il suo incitamento.

L'avv. Parmeggiani termina inneggiando al Regime di B. Mussolini, valorizzatore delle più profonde e vitali energie della nostra Nazione.

In rappresentanza della Federazione dei Sindacati Fascista Agricoltori e del suo Presidente ing. Aprilis, rivolge un vivo saluto ai presenti, e a tutti gli agricoltori premiati, l'ing. E. Rabasso Segretario di Zona dei Mandamenti della Bassa.

Elogia coloro che con indovinata percezione hanno voluto far coincidere la odierna distribuzione dei premi colla commemorazione di Luigi Chiozza, illustre chimico e benemerito dell'agricoltura, che tenne viva la fede nella terra e che insegnò anche come la bonifica delle terre non sia soltanto problema tecnico, ma problema sociale e morale.

Continua dicendo che per lottare e vincere la battaglia del grano sia necessario che ogni agricoltore, grande o piccolo proprietario, mezzadro, colono o bracciante, ch'esso sia, senta la nuova responsabilità e il proprio dovere verso se stesso, verso la propria famiglia, verso gli altri agricoltori, verso la Patria: tutti debbono essere guidati dallo stesso ideale, e dalla stessa fede, ed affascinati dalla stessa visione: l'Italia emancipata, libera da quelle necessità economiche che possono essere perturbatrici del suo lavoro, del suo progresso e del suo avvenire.

Passa quindi a trattare del Sindacalismo Fascista, dicendo che dinanzi al più tremendo e pauroso dei problemi della economia moderna, cioè la lotta tra capitale e lavoro, stavano queste soluzioni: 1) quella liberale completamente negativa; b) quella socialista che negava con aberrante cecità la funzione del capitalismo nella società moderna, dimostrando quindi che la sola, unica, concreta, reale soluzione è quella concepita dal Fascismo, cioè di riconoscere quei sindacati di capitale e lavoro, che ammettendo il principio base della collaborazione di classe avessero ammesso a loro complemento necessario, la supremazia dello Stato al di sopra di essi.

Disse poi come il Fascismo sia la rivoluzione più intelligente della storia, perchè a differenza delle altre rivoluzioni non ha messo sul tappeto le discussioni tutte in un sol momento, ma considerati i problemi ad uno ad uno li abbia risolti gradualmente.

Avverte gli agricoltori di stare all'erta dagli speculatori e dai vociferatori che tentano di turbare la loro tranquillità con sottili dicerie.

Chiude dicendo come l'agricoltura nei tempi passati fosse trascurata e dimenticata dai Governi, e come oggi il Fascismo rivendichi in pieno il suo carattere rurale, e come ogni agricoltore nella quotidiana sua attività debba tener ben presente, che quando egli vince il campo arato, seminato, coltivato, vince l'insieme di sforzi, vince un trinomio, cioè vince il capitale, vince la tecnica, vince il lavoro.

Il discorso del dott. Miniscalco

Mi sia lecito in questa solenne occasione di rievocare — così comincia il valoroso dott. Miniscalco — la memoria ed esaltare le benemerenze di Luigi Chiozza, figura eminente che animò di potente impulso il progresso agricolo di questa zona dove visse per oltre un trentennio profondendo i tesori del suo prestante ingegno, dopo aver portato un contributo cospicuo all'evoluzione della chimica organica e delle industrie da essa derivate.

L'oratore, dopo aver ricordato la recente e magnifica commemorazione fatta, in occasione del centenario della nascita, da parte del prof. Giulio Morpurgo rettore dell'Università di Trieste, dice che è per lui temerario l'aver accettato oggi di parlare di Luigi Chiozza, mi ne sia di scusa — così continua — il fine patriottico di contribuire a mettere in luce questo benemerito affinchè Egli diventi un coefficente della vita educativa dei suoi compaesani che in Lui potranno gloriarsi e che dai suoi insegnamenti potranno trarne vantaggio. L'archivio di Chiozza in cui erano conservati gli scritti che si riferiscono alla sua attività di scienziato, nonchè la corrispondenza con le più cospicue personalità del mondo scientifico del suo tempo, andò completamente distrutto all'epoca della guerra per cui ben poco si saprebbe di Lui se il prof. Icilio Guareschi biografo del grande scienziato Gerhardt non avesse per fortuna raccolto in una memoria letta all'Accademia delle Scienze di Torino, abbastanza ampie notizie su questo illustre discepolo del chimico parigino.

Luigi Chiozza, la cui famiglia è oriunda di Coano nel Genovese, nacque a Trieste nel 1828 dove studiò per poi passare a Milano allievo del Kramer e quindi, per consiglio del Kramer stesso, a Parigi nel laboratorio del chimico Gerhardt, che lo ebbe prima allievo e poi collaboratore carissimo.

A Parigi il Chiozza si diede completamente agli studi e alle ricerche tanto che la passione in questi lo indussero nel 1850 a rinunciare ad una forte eredità di uno zio che lo dichiarava erede del suo cospicuo patrimonio a condizione che abbandonasse gli studi per dirigere una azienda saponiera.

Il dott. Miniscalco ricorda quindi tutta la preziosa attività svolta dal Chiozza a Parigi, attività che è rispecchiata da una lettera che il celebre biologo parigino, oggi ottuagenario, Calmette, scrisse l'anno scorso alla signora Teresa Chiozza, figlia del grande scomparso:

«Vostro padre, mia cara Signora, è stato un grande scienziato che ha collaborato validamente all'opera dei gran di maestri francesi della chimica moderna, ma Egli fu pervaso per tutta la sua vita da una tale modestia che riportò ai suoi maestri l'onore dei suoi lavori personali».

Nel 1854 il Chiozza si trasferì a Milano quale aiuto al prof. Kramer, al quale succedette al posto di Direttore della Scuola di incoraggiamento arti e mestieri. Quattro anni dopo mancandogli ad un anno di matrimonio la moglie Pisana dei Conti di Prampero, si addolorò talmente da rinunciare alla carriera brillantissima iniziata, e si ritirò nella quieta Scodovacca dove altro sfogo doveva avere la sua illuminata attività.

E a Scodovacca comincia per il Chiozza un'altra vita dedicata sino alla morte avvenuta il 21 maggio 1889, oltre che agli studi chimici che continuò fondando anche un'industria per l'estrazione dell'Amido, al progresso dell'agricoltura nel qual campo acquistò altissime benemerenze. Della sua opera di agricoltore rimane ancora tanto di vivo e di vitale nel modo di concepire i fatti che riguardavano l'agricoltura del suo tempo e le vicende della sua economia che anche al di fuori degli scritti sulla materia egli lasciò un ricordo imperituro di sè.

Propagandista efficace, studioso dei problemi agrari, ebbe nel 1876 il grande onore di collaborare a Scodovacca col grande Pasteur venuto appositamente da Parigi in Friuli per lo studio delle malattie del baco da seta, studi che furono compiuti in massima parte nel laboratorio del Chiozza.

Tali sono i titoli di cui dispone il prof. Luigi Chiozza — così termina il dott. Miniscalco — per far valere il diritto di affidare la sua memoria alla riconoscenza della presente e delle future generazioni. Rivolgiamogli un commosso pensiero, chiniamo la fronte reverente per risollevarla altera e fidente nel percorrere la strada che ci fu indicata da Lui.

Questa, in brevissimo riassunto, la dotta e bellissima conferenza del dottor Miniscalco, conferenza che fu ascoltata con vivo interessamento e ripetutamente applaudita.

**

Quindi ebbe luogo la premiazione degli agricoltori nei concorsi per la battaglia del grano, in quelli di bachicoltura e agli alunni dei corsi di agraria.

Terminata la cerimonia, autorità e famigliari del prof. Chiozza si recavano nel Cimitero di Scodovacca a deporre una corona di alloro sulla tomba del grande scienziato e benemerito agricoltore. Quindi visitarono il meraviglioso parco di Villa Chiozza pure opera magnifica dello Scomparso che dimostrò in questo campo una vera e grande anima di artista.

Nella Villa, poi, tutti i presenti gradirono un signorile rinfresco rallegrato dalla fine cortesia della padrona di casa contessa Annita di Montegnacco, eletta e valorosa consorte di Pierino Chiozza, decorato di medaglia d'argento al valor militare perchè durante la guerra, con grave pericolo, salvò la vita ad un altro ufficiale dell'Esercito Italiano.

Alla cerimonia avevano aderito il professor Giulio Morpurgo dell'Università di Trieste, l'avv. Pascoli Preside della Provincia di Gorizia, il dott. Gino Roiatti ed altri.

Da CODROIPO

La consegna della medaglia d'oro a due benemerite insegnanti

(20). — Presente il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni e altre personalità, ieri sono state consegnate le medaglie d'oro di benemerenza decretata alle insegnanti Anna Fabris attualmente maestra a Zompicchia e alla compianta maestra Italia Miotti.

La cerimonia si è svolta nel teatro Benini e vi parteciparono il Podestà di Codroipo co. dott. Gian Lauro Mainardi, il Segretario politico, il Podestà di Udine, l'ispettore scolastico cav. Toneatti, il corpo insegnante e numerose personalità e rappresentanze locali e di altri paesi.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il co. Mainardi, l'ispettore Toneatto, il Podestà di Udine e il comm. Gasperoni.

Dopo il discorso dell'ispettore, il Podestà ha consegnato ai figli della maestra Miotti e alla maestra Fabris, la medaglia d'oro.

Commossa per la dimostrazione di affetto e di riconoscenza, la maestra Fabris ha ringraziato, esprimendo il suo profondo dolore di non avere al suo fianco la collega e amica Miotti.

Durante la bella cerimonia sono state offerte alla signora Fabris, gentile poetessa friulana, due artistiche pergamene eseguite dalla prof. Teresa Bertoli e dedicate l'una dall'autorità comunale, colleghi, alunni e ammiratori del Comune e l'altra da «La Furlanute», firmata da S. E. l'on. Leicht, dal cav. Micoli-Toscano, dall'illustre prof. cav. uff Giovanni Del Puppo, dal comm. Carletti e da altri cultori delle tradizioni friulane.

Da BUTTRIO

Assemblea del Fascio

(20). — Ieri si è riunita l'assemblea annuale della locale sezione del Fascio. Il Segretario politico Vittorio Livoni ha fatto una brillante relazione politica e morale della vita del Fascio di Buttrio nel decorso anno e ha tracciato concisamente le direttive che saranno seguite nel nuovo anno.

E' stata fatta poi la relazione finanziaria. Le relazioni furono approvate ad unanimità. L'assemblea si è chiusa con fervidi alalà al Duce e all'Italia fascista.

Da FRISANCO

L'inaugurazione della luce elettrica a Poffabro

(20). — Ieri sera, nella ridente frazione di Poffabro, con una simpatica festa è stato inaugurato l'impianto per la fornitura della luce elettrica, eseguito dall'ing. Margherita. La popolazione era festante per avere ottenuto la illuminazione elettrica e alla cerimonia erano presenti il Podestà di Frisanco signor Romano Beltrame, altre autorità locali, l'ing. Margherita, esecutore dell'impianto, l'avv. cav. Mario Marchi di Fanna, l'avv. colonnello cav. Marco Marin, il maestro Antonini ed altri.

Nella splendida villa del signor Lorenzon, che s'erge maestosa sopra Poffabro, seguì una signorile cena d'una cinquantina di coperti alla fine della quale pronunciarono applauditi brindisi l'avv. Marin, il maestro Antonini, lo ing. Margherita e il signor Lorenzon che con così cortese ospitalità aveva fatto gli onori di casa.

Da REMANZACCO

FIORI D'ARANCIO

(20). — Sabato u. s., col solenne doppio rito, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Maria Angela Bordini ed il signor Giovanni Gianola, impiegato alla Banca d'Italia di Vicenza.

Alla cerimonia presenziarono quali testimoni il signor Giovanni Smrekar, cognato dello sposo, ed il Centurione signor Giuseppe Guerra.

Alla sposa pervennero molti doni, fiori a profusione e telegrammi beneaugurcanti. Alla coppia felice, i nostri migliori auguri.

Da PONTEBBA

RIAPERTURA DELLA SEDE NOTARILE

(20). — Con viva soddisfazione apprendiamo che è stata riaperta la sede notarile. Preceduto da ottima fama è venuto fra noi il dott. cav. avv. Faustino Colianni destinato dal Ministero di Grazia e Giustizia quale R. Notaro.

Al cav. Colianni fedelissima Camicia Nera che per le sue alti doti di mente e di cuore ha ricoperto importantissime cariche pubbliche, sotto il Regime Fascista, porgiamo il più caloroso e deferente saluto.

Da GEMONA

Importante Assemblea dei Combattenti

(20) — Nel Palazzo del Municipio si è riunita l'assemblea annuale della Sezione locale dell'A. N. Combattenti. Oltre un centinaio gli intervenuti prevalentemente agricoltori ed operai. Alla importante riunione erano presenti tutti i membri del Direttorio con il Presidente più volte decorato, signor Federico Dieckmann, che fece la relazione morale e finanziaria della Sezione assistito dall'attivo Segretario sig. Luigi Sartori.

Ecco i punti salienti della relazione:

Attualmente Gemona vive una vita di pace, di tranquillità: le lotte politiche che negli anni passati l'avevano turbata, il ritmo normale della vita di lavoro, di concordia e di fratellanza, oggi mercè l'opera svolta dal Governo fascista, rappresentato dal nostro compagno di trincea Benito Mussolini, sono interamente scomparse: al popolo italiano è stata restituita la pace agognata, sognata specialmente da noi combattenti, durante la lunga faticosa e pericolosa veglia da noi sopportata con abnegazione nelle trincee benedette dal sangue purissimo dei nostri fratelli.

Noi, chiamati ai posti di comando per volere delle nostre superiori gerarchie, desideriamo che questa atmosfera di pace e di concordia che ci circonda, sia duratura, si prolunghi all'infinito e pertanto io, che mi reputo onorato di essere il vostro Presidente, invito i non ancora iscritti alla nostra Associazione — che non conosce altri scopi se non quelli di servire la Patria, di educare le nuove generazioni al culto di essa e di onorare i nostri Morti — invito ad iscriversi alla nostra Associazione.

Dopo aver avvertito che i soci indigenti saranno esentati da contributo, il Presidente così continua la sua relazione:

L'opera assistenziale svolta da questa Sezione in quest'ultimo anno si può riassumere in due parole: Tutti i combattenti iscritti o non a questa Sezione, famiglie di Caduti che si sono rivolti a noi per un aiuto qualsiasi, tutti sono stati accontentati come le nostre misere forze ce lo permettevano: vi assicuro che nessuno mai è uscito dal mio ufficio senza avere da me il mio modesto appoggio, il mio interessamento; la nostra gestione del 1928 si apriva con un deficit di L. 46; al 31 dicembre 1928 essa si chiuse con un civanzo di lire 809.

Mi è grato oggi approfittare della circostanza per esprimere il mio senso di riconoscenza a tutti quei pochi combattenti e cittadini che nelle feste da noi organizzate e condotte a termine con vera dignità, hanno cooperato al buon esito di esse.

Venerdì 24 maggio, anniversario della nostra entrata in guerra, noi combattenti ci riuniremo a mezzogiorno al Teatro Sociale per consumare il tradizionale rancio, che ci auguriamo riesca degno degli anni passati; vi prego solo di parteciparvi perchè per noi sarà un bel giorno di ricordi e di fratellanza.

Stiamo organizzando per il 13 giugno p. v., sagra di S. Antonio, una gran pesca di beneficenza; da ogni parte ci vengono spediti ricchi doni e noi ci auguriamo che essa non riesca seconda a quelle organizzate da altri negli anni passati.

Interpretando i vostri sentimenti vi prego di gridare con me: «Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!».

L'ampia ed importante relazione è stata accolta da calorose acclamazioni esprimenti il plauso per l'opera svolta dal Presidente e dal Direttorio.

Il rancio sarà preparato dall'ex trincerista signor Riccardo Sabidussi, famoso cuciniere militare.

La Ditta Fratelli Stroili, rappresentata dal Podestà signor Giuseppe Stroili, ha messo generosamente a disposizione degli ex Combattenti l'ottimo vino di sua produzione.

La Presidenza degli ex Combattenti ringrazia vivamente i fratelli signori Stroili.

Adunata dei piccoli proprietari

Si sono riuniti nella sala del Municipio i piccoli proprietari di questo Comune convocati dal Fiduciario Podestà signor Giuseppe Stroili con l'intervento del delegato provinciale signor Mattiello e del Segretario Capo del Comune cav. Carlo Rossini.

Scopo della riunione la presentazione da parte dei piccoli proprietari di un ricorso contro la loro inclusione nella matricola dei lavoratori agricoltori per l'applicazione del contributo sindacale obbligatorio.

Gli intervenuti pagano già il contributo come piccoli proprietari ed essendo iscritti nell'altra matricola ne pagherebbero un secondo.

Il buon esito del corso premilitari

Sono stati esaminati i premilitari del primo Corso diretto dal Capomanipolo signor Tomaso Masini. L'esito è stato ottimo: ciò ricompensa delle fatiche il direttore del Corso e gli istruttori signor Paolo Comisso e signor Giuseppe Ursella attivissimi capisquadra del manipolo mitraglieri.

Da MANZANO

SEZIONE BALILLA

(20). — Con recente provvedimento del Comitato Provinciale è stato nominato Presidente di questa Sezione il nostro Podestà co. Guglielmo di Manzano che sostituisce il signor Antonio Costantini dimissionario.

Facciamo voti che tra breve abbia a risorgere anche in questo Comune la patriottica Istituzione.

ACQUEDOTTO POIANA

L'Assemblea Consorziale nella seduta del 18 corrente ha approvato il progetto e la spesa del cambio di conduttura pel capoluogo con aumento di litri 2.5 di assegnazione d'acqua.

Con ciò sarà appagato il desiderio degli abitanti che da parecchi anni lamentarono la deficienza dell'erogazione.

E' sperabile che il lavoro sia compiuto in breve

Alle 1.30 di oggi, dopo penosa malattia, serenamente si spegneva la vita interamente votata alla Patria, alla famiglia, ai sofferenti, del

Dott. Cav.

ARTURO MAGRINI

La moglie LUCREZIA ZANIER, i figli Dott. AULO ed AMELIA col marito Dott. EGIDIO FERUGLIO, per i parenti tutti, porgono il doloroso annuncio.

Il trasporto seguirà mercoledì 22 corr. ad ore 10.

LUINT DI OVARO 20 maggio 1929.

Comune di Pinzano al Tagliamento

PROVINCIA DI UDINE

Il Concorso MEDICO già indetto in data 20 aprile passato, viene prorogato al 30 giugno p. v.

Il Podestà
T. C. Cordopatri cav. Tommaso

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da S. DANIELE

Piccoli ospiti graditi

(20). — Ieri furono ospiti graditi di San Daniele i Balilla della simpatica cittadina di Osoppo. Accompagnati dal comandante signor Ottavio Valerio, dal signor Faleschini e da altri osopapni, fanfara in testa, plotoni bene ordinati e meglio equipaggiati, fieri del bastone alpino che li aiuterà in un domani non lontano a conquistare le più alte vette, i Balilla della Patria del Savorgnan hanno fatto il loro ingresso nella cittadina, attirandosi immediatamente l'ammirazione di tutti

Ad attenderli in piazza Vittorio Emanuele per portare loro il saluto dei Balilla, delle varie organizzazioni fasciste locali e della cittadinanza tutta, erano convenuti il Podestà generale Ronchi anche nella sua veste di Presidente del locale Comitato O. N. Balilla, il vicepodestà signor De Cecco, il geom. Polano in rappresentanza del Direttorio del Fascio, il signor Virgulin direttore didattico e membro del Comitato comunale O. N. Balilla, il signor Pierucci, segretario comunale, e un bel numero di cittadini.

Dopo la presentazioni e i saluti di rito, i Balilla con la loro squillante fanfora in testa, vollero portarsi nel piazzale IV Novembre dove li attendevano i Balilla locali al comando del M. Ricciotti Pevarini.

Dopo lo scambio dei saluti di prammatica i due reparti si schierarono davanti al Monumento che tramanda ai posteri il ricordo dei gloriosi Caduti e salutarono romanamente. Il Podestà generale Ronchi volle cogliere il momento opportunissimo per rivolgere alle giovani forze del Regime, brevi, toccanti parole di circostanze.

Serrati nuovamente i ranghi, i due reparti si portarono in piazza Vittorio Emanuele e quindi nel salone del vecchio palazzo municipale per consumare un rinfresco a base di vermouth e di abbondanti biscotti, offerto dal locale Comitato O. N. Balilla. Quindi di nuovo adunata in piazza dove la fanfara ospite tenne un applaudito concertino.

A mezzogiorno un comando secco riunisce di nuovo i reparti. Saluto prescritto, Reparto e Reparto, quindi la Centuria di Osoppo si incammina a raggiungere l'autocorriera che la riporterà all'ombra della vecchia gloriosa fortezza.

La cittadinanza applaudì vivamente al passaggio della giovinezza incontaminata che col passo cadenzato, l'ordine e la disciplina perfetti, fa pensare di quali prodezze sarà capace domani se la Patria dovesse chiamare all'armi.

Da FORGARIA

I Balilla in gita ad Aquileia

(20). — Il 15 corrente i Balilla delle locali scuole elementari, guidati dai loro maestri si sono recati in gita d'istruzione ad Aquileia.

La visita alla Basilica, al Cimitero degli Eroi al Museo ha lasciato gli animi degli alunni un ricordo gratissimo ed ha suscitato un entusiasmo grandioso per le glorie del passato e un monito austero di sicurezza sempre più vittoriosa per l'avvenire

Dopo aver inneggiato all'antica Gloria Romana e aver tratto gli auspici per la Potenza presente, i Balilla si sono recati ad Udine.

Quivi, ricevuti dal cav. dott. Riccardo Marpillero, sono stati inquadrati e sono saliti allo storico Castello, che per squisita gentilezza dell'ill.mo signor Podestà on. conte Gino di Caporiacco, era stato messo a disposizione dei gitanti.

I Balilla hanno potuto visitare le sale della Pinacoteca e i Cimeli del Risorgimento, e hanno ammirato in particolare i trofei della Vittoria conquistati nel l'ultima guerra.

Organizzatore della riuscitissima patriottica gita è stato l'egregio maestro Pompeo Landossa.

Da PORDENONE

I BALILLA SUL PALCOSCENICO

(20). — Giovedì 23 al Teatro Licinio i Balilla delle Scuole Elementari della nostra città reciteranno «La Fiaba di Cenerentola». Farà seguito «Il Canto del Pane», parole della maestra Adina Galvano Adami e musica del maestro Vittorino Zardo e «Pierrot e Pierrette», fantasia mimo-coreografica in un quadro di Ida Dell'Agostino musica del maestro R. Corona.

La recita è Pro Colonia Fluviale Elioterapica pordenonese sul Meduna per i bimbi gracili della nostra città.

IL CIRCO ZAMPERLA

a Pordenone

E' giunto a Pordenone ieri mattina il Circo Zamperla che darà una serie di rappresentazioni in questa città, con i suoi noti artisti, fra i quali il noto comico Florian.

Il Circo Zamperla è conosciutissimo a Pordenone e certamente avrà successo.

«FEDERICA» DI LEHAR

La primaria compagnia operettistica Guido Altieri diretto da quello squisito artista che è il cav. Oreste Trucchi, ci lascia dopo averci dato nelle ultime due sere altre due belle edizioni di «Federica» di Lehar e di «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato.

Sabato sera è stata data «Federica» davanti un foltissimo pubblico che non era preparato al carattere speciale di questa commedia riuscita musicata, ma che fu immediatamente conquistato. La signora Altieri dotata di magnifici mezzi vocali rese magnificamente il suo personaggio compless benissimo coadiuvata dal tenore signor Pereca che rese con bella efficacia la figura di «Goethe»

Il cav. Oreste Trucchi e la signorina Luisa Annie furono, come sempre insuperabili; e seppero divertire in sommo grado essi formano un binomio artistico che difficilmente il pubblico pordenonese scorderà: basti dire che il duetto comico del terzo atto lo dovettero eseguire quattro volte. Molto efficace fu pure il signor Marchetti e benissimo tutti gli altri.

L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione del maestro cav. Curatolo. Il pubblico fu largo di applausi a scena aperta ed alla fine di ciascun atto.

***

Domenica sera abbiamo avuto «Cin-Ci-Là» la briosissima operetta di Lombardo e Ranzato.

Il cav. Oreste Trucchi, che fu un ottimo «Petit-Gris» al suo primo apparire in scena fu salutato da un vivo applauso, e così pure fu vivamente applaudita al suo apparire la signorina Luisa Anna che fu una bravissima e indiavolata «Cin-Ci-Là». Molti applausi anche a scena aperta accompagnarono lo svolgersi dell'operetta.

Molto bene la sig. L. di Sambon «Miosotis» e il tenore signor Perreca «Ciclamino». Il comico signor Marchetti si distinse per la sua verve e per la sua signorile comicità. Bene pure tutti gli altri e l'orchestra che il cav. Curatola diresse egregiamente.

Da MARTIGNACCO

La festa della 3ª centuria

della Legione «Tagliamento»

(20). — Domenica 26 corrente in Martignacco alla terza Centuria «Giuseppe Gentile» della 63.a Legione «Tagliamento» M. V. S. N., celebrandosi il 5.o anniversario della sua costituzione, saranno offerte dalle donne fasciste di Martignacco e dai dirigenti del VI. Sestiere «Giuseppe Gentile» la tromba e o drappella.

Il Comando della 3.a Centuria sarà molto grato ai fascisti del VI. Sestiere se parteciperanno alla solenne cerimonia — che servirà a maggiormente cementare i vincoli di cameratismo fra gli appartenenti al Sestiere ed i componenti la 3.a Centuria, uniti nel nome del martire Giuseppe Gentile.

I fascisti iscritti al VI. Sestiere che intendono partecipare alla cerimonia ed al rancio delle Camicie nere sono pregati di prenotarsi presso la sede del Sestiere nei giorni di martedì 21, mercoledì 22 e giovedì 23 dalle ore 20 alle 22.

Da OVARO

La morte del dott. cav. A. Magrini

(20) — Stamane alle ore 1.30 cessava di vivere in Luint, il dott. cav. Arturo Magrini. La popolazione di tutta la Cernia ha appreso con vivo rammarico la luttuosa notizia e domattina alle 10.30 renderà solenni onoranze funebri alla salma del benemerito Estinto.

Egli fu un cittadino veramente esemplare e tutta la vita dedicò alla famiglia e al pubblico bene con speciale devozione verso la sua Terra carnica che adorava. Fu per molti anni consigliere provinciale e in tale carica portò il valido contributo della sua intelligente rettitudine. La professione fu per lui un apostolato a favore dei sofferenti cui sempre dedicò le sue cure più amorose.

Alla vedova desolata, al figlio dott. Aulo, alla figlia, consorte del dott. Egidio Feruglio e agli altri congiunti nell'ora tristissima giunga l'espressione sincera ed affettuosa del nostro più vivo cordoglio.

Da GORIZIA

Nomine di Podestà

(20). — Con recente R. Decreto è stato provveduto alla nomina dei seguenti Podestà:

Signor Baiardi Carlo per il Comune di S. Martino Quisca.

Signor Continella Pietro per il Comune di Rifembergo.

Signor Mantovani Attilio per il Comune di Sagrado.

Signor Portelli rag. Valdemaro per il Comune di Idria.

Incidente automobilistico

Verso le 9 di stamane nel pressi della «Madonnina» (Ponte IX Agosto) è avvenuto un grave incidente automobilistico.

Alfio Tomasin, di 24 anni, da Cervignano, che era diretto a Gorizia con una macchina sopra la quale avevano preso posto altre due persone, in seguito ad un brusco scarto della macchina che finì rovesciata in un fossato, riportava una ferita da taglio al polso della mano destra ed escoriazioni multiple. Dei due passeggeri uno rimase seriamente contuso e l'altro se la cavò con leggere escoriazioni. I feriti furono soccorsi dalla Croce Verde. La macchina ha subito gravi avarie.

Disgrazie ciclistiche

Augusto Alteo, di 43 anni, abitante in Castello n. 16, in seguito ad una caduta accidentale, dalla bicicletta, ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra.

— Francesco Culot, di 45 anni, abitante in via Garzarolli 43, transitando in bicicletta per via S. Pietro, in seguito a una brusca caduta ebbe a riportare una ferita lacero contusa alla regione sopraciliaze sinistra.

Furono soccorsi premurosamente dalla Croce Verde e trasportati all'Ospedale Comunale per le cure del caso.

Triste epilogo

All'Ospedale Comunale è morto Crillo Bottar, di Giovanni, di 20 anni, da Salona d'Isonzo, abitante a Zagora 102, il quale per lo scoppio di una granata aveva riportato uno squarcio alla gamba destra e gravi ferite alla mano sinistra con emorragia.

Da GRADISCA d'ISONZO

Tra padrona e inquilino

(20). — La signora Giachellich Antonia da Trieste comperò una villa in Sagrado, villa attualmente abitata da Nicola Carmineo, impiegato a quella Stazione.

La nuova proprietaria voleva lo sloggio e l'inquilino non era di questo avviso.

Un bel giorno nella villa stessa succedette una scenata ch'ebbe il suo epilogo in una denuncia, a carico della signora per ingiurie e lesioni.

Il Carmineo si costituì P. C. con l'avv dott. Marano, che sostenne l'accusa e l'avv dott. Edmondo Serravalle difese la signora Giachellick, con validi argomenti giuridici e dimostrò l'infondatezza dell'accusa di lesioni chiedendo per questo fatto l'assoluzione e una mite condanna per le ingiurie.

Il Pretore cav. dott. Zito fu del parere della difesa e condannò la signora Giacellick per le ingiurie a L. 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario assolvendola per fatto delle lesioni

La morte del gradiscano

Giuseppe Strasseri

Al fianco dell'on. Giunta fu uno dei primi a Trieste a indossare la camicia nera, alla quale rimase sempre fedele.

Da Trieste, per ragioni di servizio, fu trasferito in vari paesi della montagna: Canale, Tolmino ed ultimamente in Aidussina.

Odiato dai comunisti slavi si trovò più volte in pericolo di vita, ma lo Strosseri mai venne meno alla fede giurata nè si lasciò intimorire dalle minaccie.

Colpito da grave malore fu trasportato all'Ospedale di Gorizia, dove si spense dopo l'atto operatorio.

I funerali riuscirono imponenti per la larga partecipazione di camicie nere.

Al cimitero di Aidussina il Segretario politico Antonio Vaccari pronunciò commosse parole d'addio alla memoria del camerata concittadino.

Del concittadino Strosseri, «L'Isonzo» scriveva:

«Giuseppe Stroseri vecchia camicia nera del 1919 fu uno dei pochi generosi che osò in Trieste con costante sprezzo della vita, opporsi alla masnada dei denigratori d'Italia; e che con Francesco Giunta nei tristi giorni del bolscevismo e della rinuncia mise a disposizione della Patria e del Fascismo la propria vita e i propri figli.

Gradisca piange questo suo figlio. Noi inviamo alla vedova ai figli e al fratello Andrea le più sentite condoglianze».

Da CORMONS

Serata benefica al Comunale

(20). — Come abbimo ad annunciare la scorsa settimana, il Dopolavoro cormonese sta organizzando una grande serata patriottica per venerdì 24 maggio, il cui programma lo trascriviamo per intero:

Parte prima: 1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Blanc: «Giovinezza» — 3. Mario: «Inno al Piave» — 4. «Il casino di campagna» in due parti, musica del maestro G. Morandi.

Parte seconda: «Inno a Cormòns», parole dell'avv. Giovanni Cipriani e musica del maestro Francesco Camaur (per coro ed orchestra) — «Lusignutis» di Zardini — «L'Amico Fritz» intermezzo orchestrale di Mascagni — «No scherzà cul fuc ninine» di Seghizzi — «Tre gotis di rosade» di Seghizzi — «Inno tricolore», parole e musica del maestro G. Morandi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Giacomo Cinnirella, direzione artistica dott. Guido Nerli; maestro direttore del coro Ugo Spessot.

I dopolavoristi (verso presentazione della tessera 1929) godranno una notevole riduzione sui prezzi d'ingresso alla platea e palchi.

I palchi e posti numerati si prenotano giornalmente presso la signorina Valeria Maurig, presso il negozio di articoli elettrici della ditta Luciano Maurig e C., di piazza XX. Settembre.

Deliberazioni approvate

La Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta da S. E. il Prefetto, nella seduta del 16 corrente ha approvato, oltre all'esonero cauzionale concesso ai signori Cucit Pietro fu Giovanni, Daita Giovanni fu Giovanni, Tomba Antonio, Scoda Giuseppe, Zullian Francesco e Brandolin Antonio, le seguenti deliberazioni che riguardano il nostro Comune:

Il regolamento per il servizio delle pubbliche affissioni, la convenzione per il Dispensario antitubercolare, l'acquisto della casa e terreno di proprietà del signor Brandolin Francesco e la transazione amichevole con il signor Grablovitz Francesco.

CORSA CICLISTICA RINVIATA

Secondo accordi presi con il Commissario regionale dell'Unione Velocipedistica Italiana di Trieste, centurione U. Pittani, la corsa ciclistica indetta ed organizzata da questo Dopolavoro per il giorno 24 maggio c. c., è stata rinviata al 30 giugno prossimo, fermo restando il regolamento ed il percorso annunciato a suo tempo.

CIRCO ZAMPERLA

Ieri sera, gremito di pubblico, si svolse la seconda rappresentazione tenuta sul foro boario (accampamento), dal Circo equestre Zamperla.

Il ricco e svariato programma eseguito, piacque molto al pubblico intervenuto, che applaudì ogni numero.

Questo Circo molto conosciuto nella nostra zona si presenta con uno scelto numero di artisti, fra i quali primeggiano gli equilibristi, i cavallerizzi e cavallerizze, i saltatori ed i clowns, questi ultimi esilerantissimi.

Altri numeri di attrattiva sono compresi in ogni debutto, che sarà variato ogni sera. Il Circo resterà fra noi ancora un paio di giorni.

UNA SAGRA SOSPESA

La tradizionale sagra campestre che ogni anno si tiene nella vicina frazione di Borgnano, in occasione delle feste delle Pentecoste, non ha potuto svolgersi quest'anno, causa il persistere del maltempo.

La festa organizzata dal Dopolavoro locale sarà rimondata a data da destinarsi.

Cronaca dello Sport

Il Campionato di prima divisione

CLASSIFICA GIRONE C

Squadra		Partite		Punti
Monfalconese	partite	27	punti	42
Udinese	»	26	»	38
Forlì	»	26	»	37
Spal	»	26	»	35
Aspe	»	27	»	33
Grion	»	26	»	30
Ancona	»	26	»	28
Faenza	»	27	»	28
Mantova	»	25	»	26
Pro Gorizia	»	25	»	21
Treviso	»	26	»	21
Thiene	»	26	»	20
Carpi	»	26	»	11
Trento	»	26	»	10
Fiume	»	25	»	8

Le partite più attese — quella di Trieste e Forlì — si sono risolte con una clamorosa sconfitta delle squadre di testa. Inaspettata nella grave misura quella subita dal Monfalcone ad opera della rinata Aspe. Questa squadra ha dato ieri l'esatta misura del suo valore abbattendo un Monfalcone sceso baldanzoso ed al gran completo nella città di S. Giusto. Se l'Aspe non avesse avuto una cattiva parentesi a metà strada, causata da una crisi superata troppo tardi, noi vedremmo il primato conteso anche dai compagni di Pitacco. In questo girone, l'Aspe è forse la squadra più ossequiente ai dettami del bel gioco ed il suo posto di classifica non risponde al reale valore. La squadra ha sentito il riflesso di brutte giornate che ha attraversato la Società. Pur perdendo, il Monfalcone resta decisamente al comando della classifica, ed ormai può considerarsi il vincitore del conteso girone. La sconfitta udinese sul terreno di Forlì ha tolto ogni preoccupazione alla squadra del Cantiere che ha ormai un compito limitato: un pareggio coi nero-stellati di Pola.

L'Udinese ha lasciato sul campo romagnolo tutte le speranze di raggiungere il «leader» poichè noi non crediamo al miracolo dei Grion sul rettangolo avversario. Vacilla anche il secondo posto, perchè il calendario è più favorevole alla squadra contendente, ma qui vi è la speranza che i bianco-neri sappiano mantenere la breve distanza cui oggi sono separate le due squadre.

Regolarmente previste le vittorie del Pola, della Spal, del Treviso e del Carpi.

Forlì b. Udinese 2 - 0

L'Udinese non è partita nella prima formazione annunciata dai dirigenti. Vittorio e Barbetti hanno dichiarato di non poter assentarsi da Udine e così la squadra, scesa a Forlì in formazione di ripiego, ha dovuto abbassar bandiera di fronte al più organico «team» avversario che ha meritatamente conquistato la netta vittoria.

L'Udinese ha gareggiato con bravura nei reparti arretrati ma all'attacco è stata di scarsissimo rendimento E' il solito rilievo e l'eterna questione da risolvere. Oggi il quintetto di punta è stato meno insidioso del solito anche per l'improvviso schieramento degli uomini in ruoli non abituali, e da ciò la mancanza assoluta di intesa.

Si sperava nel gioco ardimentoso, sia pure individuale, ma realizzatore di qualche elemento, invece nessun uomo ha saputo superare la solida difesa avversaria. E così il sestetto di retroguardia udinese, costretto a lungo ad un grave lavoro di sbarramento, non ha potuto impedire agli ospiti di battere due volte — una per tempo — la palla contro la rete difesa coraggiosamente e con valore da Cassetti che insieme a Bellotto e Gerace sono stati i migliori per l'Udinese.

Aspe b. Monfalcone 5 - 0

TRIESTE, 19.

La squadra del C. N. T. di Monfalcone, appoggiatissima per i continui successi ottenuti nel corso di campionato, ha subito la più grave e inattesa sconfitta della stagione. Bella partita, nonostante il largo punteggio colto dalla brillante Aspe. Il Monfalcone non si è inginocchiato di fronte agli avversari, che sono stati superiori di una classe per stile e per tecnica, ma ha combattuto sino in fondo tentando almeno di ridurre il forte passivo. Non vi è riuscito. E dire che la squadra che comanda il girone, è scesa a Trieste al gran completo e con il medesimo coraggio, con la stessa imperiosa volontà degli avversari. Quali le cause della grossa batosta? Bisognerà analizzare. Il «team» monfalconese non è riuscito, come in numerosissime partite, a prendere un vantaggio iniziale. Costretto così ad uscire dalla sua area, in cerca di risalire lo svantaggio ha denunciato parecchi difetti. L'attacco ha svolto un gioco convulso, l'orgasmo ha invaso anche gli uomini della linea mediana e la difesa, presa alla sprovvista, è stata costretta a lasciar passare la brillante linea attaccante bianco-celeste, che ha svolto un gioco di pregevolissima fattura. Perciò la squadra di Rigotti, dopo la partita di oggi ci ha dato la convinzione che il segreto di diversi successi ottenuti sia il frutto della tattica adottata nello sconvolgere nella prima parte di gioco gli avversari e di assicurarsi il vantaggio iniziale. Allora tutto va bene e la squadra si differenzia da molte altre che sono in lizza nel girone, ma guai se non riesce come oggi ad applicare tale formula. Contro un avversario forte, la compagine si disunisce e svolge un gioco piuttosto mediocre.

Fortuna per il Monfalcone che la batosta odierna giunge alla penultima svolta di campionato, altrimenti si potrebbe pensare a certe conseguenze che di solito sono inevitabili anche nelle più armate società.

Tutti gli onori all'Aspe che ha demolito in modo netto e convincentissimo lo avversario di oggi. I suoi cinque punti — tutti imparabili — sono stati il frutto di elaborate azioni in linea. La superiorità palesata in campo dai triestini fin dalle prime battute non lasciava dubbi nella vittoria. Ed il solo goal colto nel primo tempo, era cosa più che modesta in quanto il Monfalcone, con l'aiuto della fortuna, aveva potuto da criticissime situazioni. Ma nella drammatica e massacrante ripresa, sotto la pioggia, l'Aspe ha travolto la difesa avversaria e si è imposta ed affermata come una squadra di grande valore ed in vena di dare lezioni di bel gioco. Il piccolo grande Pitacco, centro mediano, fu l'artefice maggiore della strabiliante vittoria, ma con lui vanno accomunati nell'elogio tutti i generosi atleti della simpatica squadra triestina. G. M.

Dop. Ferroviario - Udine ris. 3 - 3

Si è svolto oggi un incontro amichevole fra le squadre del Dopolavoro Ferroviario udinese e le riserve della massima associazione cittadina. I ferrovieri in continuo progresso di forma, hanno dimostrato una notevole forza di ricupero riuscendo a pareggiare una partita che nel primo tempo sembrava dovesse volgere in favore degli avversari. Successo notevole dunque e di buon augurio per le prossime partite che la squadra del Dopolavoro ferroviario dovrà affrontare nel campionato cui partecipa con meritato onore.

CRONACA UDINESE

FASCIO DI UDINE

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Ieri nel pomeriggio, si è riunito alla sede, il nuovo Direttorio del Fascio di combattimento.

Alla riunione oltre che al Vicesegretario politico dott. Antonio Volpe, ed ai membri del Direttorio è intervenuto il Segretario Federale co. Arturo Cattaneo.

Il Direttorio, dopo aver ampiamente esaminato la situazione locale e l'inquadramento dei Sestieri, ha nominato Capi Sestiere i seguenti camerati:

1° Sestiere: Leonarduzzi rag. Gino.
2° Sestiere: Centurione Giuseppe Tosoni.
3° Sestiere: Capo-manipolo Giorgio De Zorzi.
4° Sestiere: Armando Colla.
5° Sestiere: Capo-manipolo Antonio Carraro.
6° Sestiere: Rumignani rag. Piero.
7° Sestiere: Michelangelo Provvisionato.

Comunicato della Segreteria

Risulta alla Segreteria del Fascio che a malgrado i ripetuti richiami, persone del Partito ed estranee, si presentano ad Enti, ditte od a cittadini per sottoscrizioni, abbonamenti od acquisti di oggetti, dichiarandosi autorizzati da autorità o personalità del Partito.

S'invitano gli interessati a non dare credito a qualsiasi richiesta del genere ed a denunciare alla Segreteria del Fascio le suddette persone qualora non fossero fornite di regolare mandato scritto, della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Il ritorno del Preside della Provincia da Roma

L'attività svolta presso i vari Ministeri

Domenica ha fatto ritorno dalla Capitale il Preside della Provincia cav. uff. G. Micoli Toscano il quale, insieme col Segretario Generale comm. dott. Giuliano di Caporiacco e col Ragioniere signor A. Migliorini, si è occupato presso i vari Ministeri di importanti affari interessanti l'Amministrazione Provinciale.

Concordò col Ministero dei L.L. P.P. le basi per il passaggio alla prima classe dalla strada Udine-Gorizia, nonchè del tronco della Pontebbana da Udine al bivio d'Osoppo.

Con lo stesso Ministero si occupò in ordine alla proroga della convenzione 1926 relativa alla manutenzione delle strade ex nazionali ed erariali ora provinciali, ottenendo l'affidamento che tale proroga, la quale rappresenta per la Provincia un utile considerevole, formerà oggetto di apposita disposizione legislativa.

Il problema delle bonifiche sarà in breve risolto

Ebbe varie conferenze con i Capi delle Divisioni che si occupano di bonifica ed irrigazioni per ottenere che venisse finalmente risolta la questione relativa ai progetti per la bonifica della Bassa Friulana, dimostrando l'assoluta necessità che in un modo o nell'altro venissero al più presto iniziate le opere anche per dar lavoro ai disoccupati, seguendo però un programma che dia sicuro affidamento di ottima riuscita, e che sia in relazione agli intendimenti del Governo Nazionale.

Da ultimo ottenne un colloquio con S. E. De Stefani, Presidente dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica ed irrigazione, il quale dimostrandosi perfettamente edotto dello stato attuale della vertenza ebbe ad assicurare il suo vivissimo interessamento e dichiarò che, in seguito a sua proposta, S. E. il Capo del Governo deferì ad un altissimo funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici il compito di pronunciarsi definitivamente sui criteri da seguire per l'esecuzione delle bonifiche e sui progetti esistenti. Tale giudizio, che verrà pronunciato entro brevi giorni, risolverà ogni pendenza, anzi S. E. de Stefani dichiarò e promise che appena emesso il lodo, si porterà in Friuli per rendersi esatto conto della importanza dei lavori e della organizzazione tecnica, amministrativa e finanziaria per darvi intera esecuzione.

Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione sia sollecitando pagamenti, sia offrendo verbalmente spiegazioni sopra oggetti sui quali era stata richiamata l'attenzione dei vari Ministeri. Di questi affari taluni vennero trattati insieme al signor Podestà di Udine, riguardando oggetti di comune interesse delle due Amministrazioni.

Omaggio al conte Raimondo de Puppi

Con gentile pensiero il cav. Giuseppe D'Arienzo ed il signor Francesco Vladislovich hanno offerto in omaggio al co. dott. Raimondo de Puppi, Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., una composizione musicale intitolata «La Canzone del Balilla».

Il co. de Puppi ha molto gradito l'omaggio ed ha fatto pervenire agli interessati i suoi ringraziamenti.

Opera Nazionale Dopolavoro femminile

Domenica mattina, con una semplice cerimonia, si è chiuso il Corso di Maglieria eseguito con le macchine «Dubied», gentilmente concesse dalla ditta co. Guglielmo de Puppi rappresentante per la Provincia.

Erano presenti la Delegata del Fasci Femminili signora Maria Teresa Pischiutta, il Vice Presidente dell'O. N. Dopolavoro dott. Marcovich, il dottor Doretti per il Podestà, l'avv. Franco Bassani direttore della Società «Dubied», venuto appositamente da Milano, ed alcune signore e signorine nonchè un gran numero di dopolavoriste.

Disse brevi parole la Direttrice tecnica del Dopolavoro Femminile signora Anita Marchesini Garelli, illustrando gli ottimi risultati conseguiti che permettono oggi a quasi 50 operaie, bene addestrate, di avere un'occupazione presso qualche laboratorio o di iniziare in casa la laborazione di indumenti di maglieria anche nei più moderni disegni fantasia jacquard per vestiti, gilet, pullower ecc. e questi risultati si devono in tutto alla paziente opera dell'insegnante signorina Florio Tullia che per ben due mesi diresse questo Corso, ed alla generosità dell'avv. Bassani che ben sa intendere le finalità del nostro Dopolavoro come utile complemento morale per le nostre figlie del popolo.

In seguito l'avv. Bassani, che ben conosce il Friuli in cui visse durante la guerra, ripassando per la nostra città prima come fante e dopo Caporetto come volontario mutilato, pronunciò un elevato discorso così concludendo:

«La donna fascista è la compagna dell'uomo nel dolore, come nella gioia, nelle ore liete come nelle tristi. Ringrazio dunque le persone che hanno organizzato questo Corso, gli intervenuti che hanno voluto rendere solenne questa intima e modesta cerimonia, e voi fanciulle, che non dovete dimenticare questo saluto modesto ma commosso che io vi porto oggi! Tutte voi avrete un diploma. E' poca cosa, ma è un ricordo. Incorniciatelo sulla parete della vostra cameretta fra le cose più care, e guardatelo ogni giorni, sì, perchè esso porta il tricolore, porta il Fascio Littorio e così ogni giorno voi sentirete una voce nel cuore che vi dirà: Ragazze friulane, voi siete le figlie d'Italia, di questa meravigliosa nostra Italia rinnovata! Siate sempre degne del Re che la guida, del Duce che la governa e dei fanti che la resero unita per sempre!».

Dopo di ciò la Delegata dei Fasci Femminili consegnò alle migliori allieve un diploma di merito con un piccolo ricordo rilasciato dalla Ditta.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. Vittorio Cesa

Stasera, martedì 21 maggio, alle 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, il cap. dr. prof. Vittorio Cesa de Marchi terrà una conferenza sul tema: «Le grandi figure dell'Arte ed il loro alto potere educativo».

L'ingresso è libero.

Una interessantissima conferenza di S. E. l'on. Dario Lupi

Sabato 25 maggio, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, S. E. l'on. Dario Lupi, Deputato al Parlamento, terrà una interessantissima conferenza su: «La poesia di Pietro Mastri».

L'on. Lupi, avvocato di grido, interventista, combattente e decorato, è nato ad Arezzo nel 1888. E' uno dei migliori parlamentari del Fascismo. Portato nel 1921, da una coalizione nazionale, riuscì deputato per la circoscrizione di Siena-Arezzo-Grosseto ed entrò alla Camera nella XXVI Legislatura. Squadrista, dette cospicuo contributo al movimento antibolscevico che travolse nei paesi dell'Arno le posizioni rosse dello sgoverno socialista. Partecipò alla marcia su Roma. Debellato il nemico interno, come già quello esterno, l'on. Dario Lupi, quale degna ricompensa al lungo travaglio di combattente indomito per la buona causa, fu, dalla fiducia del Capo del Governo, chiamato fra i suoi collaboratori nel Ministero, con la carica di Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. E in tale ufficio egli apprestò valido ed intelligente ausilio all'opera immane del senatore Gentile, che nella riforma degli studi portò tutta la fede e la fattività ideale del movimento fascista.

Latte genuino e latte scremato

Per i prelevamenti eseguiti in questi giorni dei vigili sanitari del Comune di Udine, la locale Stazione Chimico Agraria Sperimentale comunica i seguenti risultati:

Latte genuino risulta quello prelevato a Scatoni Roma fu Antonio abitante a Cussignacco e Della Rossa Vilma di Giuseppe abitante al Cormor Basso N. 22.

Latte scremato risultò quello prelevato a Degano Ermellina fu Luigi di Pasian di Prato e Gregoris Luigia in Cosatti pure di Pasian di Prato.

Per i prossimi esami

di commesso daziario si può avere la istruzione preparatoria (anche per corrispondenza) nella mattina di tutte le domeniche, dal signor Ugo Leiss, via Aquileia N. 30.

Importante seduta della Giunta esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale, sotto la presidenza del Preside della Provincia, Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, signor Micoli-Toscano cav. uff. Gianni, si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio presenti i signori: Pisenti prof. Gustavo, Vicepresidente; di Caporiacco on. co. avv. gr. uff. Gino, Bajardi dott. cav. uff. Alessandro, Barbieri cav. Ferdinando, Comessatti prof. Giuseppe, Furlanetto dott. Libero, Morpurgo bar. prof. cav. Enrico e Zatti dott. cav. Antonio Segretario il dott. cav. Mario Pedrola.

In principio di seduta, la prima dopo l'attuazione del nuovo ordinamento dell'Amministrazione provinciale, il Presidente cav. uff. Gianni Micoli-Toscano ha rivolto un vibrante saluto ai signori componenti la Giunta Esecutiva manifestando il proposito di dedicare ogni sua migliore energia al buon andamento del Consorzio Antitubercolare in modo da assicurare a questo Ente il raggiungimento delle altissime finalità che gli sono dalla legge assegnate.

Ha risposto il Vicepresidente prof. Pisenti ricambiando al Presidente il deferente saluto dei componenti la Giunta Esecutiva ed assicurandolo della loro collaborazione attiva a vantaggio del Consorzio.

La Giunta Esecutiva è quindi passata all'esame ed alla discussione degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno della seduta

Essa ha adottato, fra altro, i seguenti provvedimenti:

Ha determinato di convocare per il giorno 1 giugno 1929 la Rappresentanza Consorziale per l'approvazione del Conto Consuntivo 1928 del Consorzio.

— Ha proceduto alla nomina delle Commissioni giudicatrici dei titoli dei concorrenti ai posti di direttore dei dispensari antitubercolari dipendenti dal Consorzio, nonchè delle assistenti sanitarie visitatrici dei dispensari stessi.

— Ha deliberato di accordare un contributo straordinario, per una volta tanto nell'ammontare di L. 5 mila al Comitato Provinciale per la lotta contro la malaria quale concorso nella spesa di funzionamento dell'Asilo Antimalarico per bambini poveri di Malisana, in Comune di S. Giorgio di Nogaro.

— Ha deliberato di ripristinare nel Bilancio preventivo dell'esercizio 1930 del Consorzio lo stanziamento di L. 100 mila che già figurava nei bilanci dei precedenti esercizi e che venne eliminato in sede di Conto Consuntivo dell'esercizio 1926, quale contributo nella spesa di costruzione di un nuovo padiglione per tubercolotici annesso all'Ospedale Civile di Pordenone, con riserva di esaminare la domanda di concessione di ulteriori contributi unitamente alle altre analoghe domande già pervenute o che saranno per pervenire per l'attuazione di iniziative del genere nei vari centri della Provincia.

— Ha deliberato di mettere a disposizione del Segretario Federale del P.N.F. con la somma di L. 80 mila quale concorso nella spesa per l'invio di bambini all'alpina e marina.

— Ha deliberato di deferire ad una Commissione composta dal Presidente del Consorzio, dal Vicepresidente prof. Pisenti e dal medico provinciale il compito di dare pareri in linea tecnica alla Giunta Esecutiva in merito alla istituzione di padiglioni a tipo sanatoriale nei vari centri della Provincia in rapporto all'entità dei bisogni locali.

A detta Commissione saranno quanto prima sottoposti i progetti rassegnati dal Comune di S. Vito al Tagliamento, per la istituzione di un padiglione per tubercolotici in quel Capoluogo, nonchè il progetto presentato dall'Ospedale Civile di Cividale a corredo della domanda di contributo avanzata al Consorzio per la progettata costruzione di un padiglione in detto Comune.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 20 mila alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine quale concorso nella spesa per l'arredamento dell'Istituendo Padiglione Frova annesso al Preventorio di Carraria e destinato a ricoverare bambini esposti o predisposti alla tubercolosi da zero a 5 anni con riserva di esaminare in sede di bilancio nei futuri esercizi la possibilità di far luogo alla concessione di ulteriori contributi per il funzionamento del suddetto padiglione.

— Ha approvato lo schema di convenzione concordata fra il Comune di Udine e la Amministrazione Consorziale per il trapasso del Padiglione Tullio al Consorzio Provinciale Antitubercolare.

In base a tale convenzione, vengono a cessare la gestione ed il funzionamento autonomo del Padiglione Tullio ed i locali e il materiale dello stesso passano in uso al Consorzio Antitubercolare che dovrà impiantarvi a farvi funzionare il proprio dispensario per la zona di Udine, giusta le norme dell'apposito regolamento sui dispensari antitubercolari recentemente approvato dalla Rappresentanza Consorziale.

— Nell'intendimento di assicurare lo incasso regolare delle entrate ordinarie ha deliberato di autorizzare la compilazione dei ruoli dei contributi a carico dei Comuni della Provincia, ruoli da rendere esecutori mediante il visto dell'autorità prefettizia e da dare in riscossione agli esattori colle scadenze corrispondenti a quelle delle imposte dirette.

— Ha ratificato infine diversi provvedimenti assistenziali adottati dalla speciale Commissione delegata dalla Giunta Esecutiva e precisamente: N. 31 ricoveri in Ospedali — N. 19 ricoveri in sanatori — N. 5 concessioni di sussidi — N. 1 proroga di ricovero in sanatorio.

In tal modo gli ammalati direttamente assistiti a spese e cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare sono attualmente in N. 207 e precisamente: Ricoverati in Ospedali N. 95 — Ricoverati in Sanatori N. 42 — Ricoverati in Preventorio N. 63 — Persone sussidiate a domicilio N. 7.

TEATRO PUCCINI

«Rondini d'Italia» Due applauditissime recite

La rivista teatrale «Rondini d'Italia» domenica e ieri ha avuto al nostro «Puccini» una bella rappresentazione fatta da Giovani Italiane di Udine. Esse hanno recitato e cantato con molto brio e con molta passione, meritandosi molti applausi e concedendo molti bis nei brani più interessanti.

Brillarono per prontezza e vivacità nella recitazione le signorine Lyliana Cotterli, Francesca Francescon, Jolanda Grassi, Rosa Iesse, Luciana Moschioni, Wilma Cotterli, Vittorina Marchesini, Sara Grassi, Bianca Blasich che pure cantò con molta grazia una piccola canzone, bissata ogni sera, e Nella Cecutti.

Fu molto ammirata la Danza delle Negrette, che si dovette replicare, e la scena coreografica romana delle Dee nel terzo atto, il più bello della rivista. Le signorine Lyliana Cotterli, Wilma Cotterli, Jolanda Grassi e Trieste Bagnasco, cantarono con bellissima voce e molto calore le loro parti e furono salutate da scroscianti ovazioni ad ogni brano, come pure le dodici giovinette romane, che al canto delle Dee svolsero una graziosa danza classica creata ed insegnata dalla ottima signorina Elda Comas, apprezzata maestra di ginnastica nelle classi femminili elementari urbane.

La coreografia iersera fu dovuta ripetere per intero in seguito alla vivissima richiesta del pubblico e il direttore d'orchestra maestro Luigi Garzoni, che ne compose la musica, ebbe con questo suo novissimo lavoro un magnifico successo personale.

Affiatato il coro delle Giovani Italiane, disciplinate ed intonate.

Ammirati gli scenari creati da Armando Miani.

Meritano un caldo elogio per la preparazione dello spettacolo la distinta signora Eulalia Veronesi, Delegata delle Giovani Italiane, che ebbe la tenacia e la pazienza di animare le faticose prove di recitazione, cui attese con molta passione il signor Vittorio De Faccio, noto favorevolmente per la sua competenza scenica, il signor Luciano Caselli, maestro suggeritore, e signor Giacomo Mauro, Direttore di scena.

Lode e merito alle brave giovinette che seppero rubare al riposo le ore delle prove ed alle signore Maria Teresa Pischiutta, signorina Rina Moschioni che, con la signora Veronesi, vollero dimostrare come anche a Udine le giovani fasciste sanno fare e bene.

Simpatica circostanza. Nell'orchestra suonavano, in divisa di giovani italiane o di avanguardisti, numerosi studenti spontaneamente offertisi, che filarono diligenti dietro la bacchetta animatrice del nostro amico Luigi Garzoni.

La Festa del «Monferrato»

Ieri, ricorrendo il 70° annuale della battaglia di Montebello, il glorioso Reggimento dei Cavalleggeri di «Monferrato» ha celebrato la consueta festa del Reggimento, alla presenza delle più cospicue autorità militari e civili.

Al mattino la truppa è stata passata in rivista dal colonello che ha ricordato con nobili parole la fatidica data.

Nel pomeriggio si è svolto un interessante programma di festeggiamenti sportivi. E' stato disputato un concorso ippico tra gli ufficiali (velocità, metri 1000, 12 ostacoli) cui parteciparono: Cap. Lo Giudice Ernesto, Ten. Conighi Cesare, Ten. Corrado Alcibiade Capitano Verani Luigi, Ten. Sorice Alfonso, Ten. Ruffa Fenisio, Ten. Comini Alessandro, Cap. Chirico Beniamino, Cap. Segreto Angelo, Ten. De Paula Amedeo, Ten. Airoldi Luigi, Ten. Linguiti Giuseppe, Ten. Sartori Vincenzo e Cap. Telcajo Vincenzo.

I premi consistevano in oggetti-ricordo. Si sono poi svolte gare di pattuglie, delle squadre mitragliatrici e interessanti giochi equestri.

Alle manifestazioni sportive assistettero, oltre alle cospicue personalità cittadine, numerosi invitati.

Fu poi offerto un brillante ricevimento.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Scaloppe al marsala - Contorno.

Smarrimento

La signora Margherita Chiussi Doretti ha rinvenuto un portafogli con danaro ed importanti documenti, appartenente al milite forestale Enrico Fovelli. Il suddetto milite per ritornare in possesso del portafogli si rivolga alla signora Doretti (Tipografia Doretti, Vicolo di Prampero).

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 19 maggio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.64	747.70	748.76
Pressione al mare	758.40	758.55	759.62
Temperatura	13.6	16.2	14.2
Umidità (0-000)	85	67	91
Vento Direzione	SE	NE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	inc.	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,4
Temperatura minima: 12,8
Acqua caduta: mm. 5,5

Lunedì 20 maggio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.92	750.67	749.99
Pressione al mare	761.79	761.61	.60.83
Temperatura	14.5	18.0	15.0
Umidità (0-100)	87	67	79
Vento Direzione	SE	SE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	6	3
Stato del tempo	brutto	inc.	s. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18,0
Temperatura minima: 12,8
Acqua caduta: mm. 9,8

Per le prossime 24 ore
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: Persiste il regime di alta pressione sulla Europa centrale e meridionale mentre tutto il Mediterraneo è in regime di bassa pressione con minimo sulle coste libiche; altro nucleo al sud della Sardegna.

Probabilità: La pressione quasi livellata sull'Italia e sui mari adiacenti e il centro di depressione persistente sulle coste libiche mantengono variabile il regime dei venti e conseguentemente il carattere instabile del tempo. In corrispondenza alle basse pressioni delle coste mediterranee africane il cielo sarà ancora nuvoloso sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola con venti settentrionali e pioggie. Sull'Italia spireranno venti grecali con nebulosità residua; qualche pioggia sulle Venezie; sull'Italia media annuvolamenti alternati con cielo sereno. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	TRIESTE 20	MILANO 17	MILANO 20
Rend. 3.50 %	70.20	70.—	70.—	70.—
Consol. 5 %	80.75	80.60	80.75	80.55
Prest. Littor	80.75	80.60	80.75	80.55
Obbl. Venezie	73.90	73.80		
Francia	74.65	74.65	74.63	74.65
Svizzera	368.—	368.—	367.92	367.95
Londra	92.65	92.65	92.65	92.64
New York	19.06	19.06	19.06	19.06
Berlino	454.—	454.50	454.12	454.70
Vienna	268.50	268.50	268.—	268.70
Romania	11.35	11.35	11.35	11.35
Belgio	265.25	265.25	265.30	265.30
Spagna	272.—	272.—	272.60	272.50
Praga	56.55	56.55	56.60	56.53
Ungheria	333.—	333.—	332.50	332.—
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.62	33.62	33.65	33.62
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,40 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10,50 — M. 12,45. (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.
(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.
(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,83 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.20 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.
Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).
(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.
(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.56 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50
Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile